

# Cultura & Tempo libero

## Il feltro come tavolozza Magie in tessuto di Roberta Francato

di PAOLA ATTARDO

Trama e ordito. Fibre di lana, fili di seta, tinture naturali. Organiche alchimie e anarchiche evoluzioni. Questa è la storia di una stilista, ma anche di una modella, di un'artista, di un'artigiana e di una designer. Roberta Francato ha ricoperto tutti questi ruoli, ma come talvolta accade lei ha conservati e trasformati nell'arco della sua vita, senza buttarli via nulla, come nei patchwork più riusciti. Dal 20 novembre e fino al 13 dicembre il Caffè Plural di piazza Parrocchia a Bolzano ospita l'intera collezione dei lavori di Roberta Francato, occasione anche per acquistare qualche pezzo unico.

Il tema della mostra è il feltro rivisitato nei quattro elementi primordiali: aria, acqua, terra e fuoco. I lavori stimolano tutti i sensi e indossarli completa il processo artistico. Roberta ha utilizzato le mani per dar forma a bustini, scarpe, borse e anelli, vestiti che sembrano tele dipinte. Ha mescolato più tecniche fino a ottenere un linguaggio personale e unico. Garze di seta e fibre di feltro diventano un'autentica sinfonia in un libero fluire di materia, composta senza cuciture. Roberta gioca con forme cariche di contrasti: pesanti e leggere, grosse e sottili, illusioni ottiche e colori vibranti, gli elementi della sua collezione sono tutti pezzi unici. Dettagli curati all'estremo sono la firma di una professionista che merita maggiore visibilità. Abbiamo incontrato Roberta Francato a casa di Giovanna Redolfi, la curatrice della mostra, e ci ha mostrato la collezione, ma non solo. Abbiamo ripercorso le tappe della sua ricerca insaziabile, profonda e totale, ma anche faticosa come sono le vere passioni.

«In questo lavoro ho cercato di mettere insieme più anime — introduce Roberta — l'anima artistica con quella sartoriale. Fin da bambina il mio hobby era cucire. Avevo una nonna che faceva la sarta e da lei ho ereditato un mondo di stoffe e forbici. Un nonno veneto, pittore paesaggista, mi deve aver regalato il gene dei colori. In seguito ho messo insieme tante passioni annusate strada facendo». La stilista ha fatto un lungo percorso

d'apprendistato per poi diventare consulente di importanti case di moda milanesi. Al culmine del suo iter è approdata da Romeo Gigli. «A vent'anni — prosegue Roberta — sognavo di andare a Milano. Il mio obiettivo era l'Istituto Marangoni, ma occorreva un grande investimento. Fui tanto incosciente da rivolgermi all'assessorato dell'industria di Bolzano. In poco tempo mi fu garantita la borsa di studio e io superai l'esame di ammissione». Milano è il luogo delle possibilità e la Francato trova lavoro appena termina la scuola. Alessandro dell'Acqua, all'epoca alla Genny, le propone un impiego come modella per accessori, che ancora oggi restano la sua passione. La terra e gli affetti la riportano a Bolzano. «È in val d'Ultimo — continua l'artista — che ho trovato la vera folgorazione, grazie a una straordinaria amica che m'invitò al Museo dell'agricoltura di Lana. Lì incontrai una signora che cardava lana colorata. Anni prima avevo seguito un corso di maglieria a Carpi per insegnare alle donne con problemi mentali la creazione a maglia. Entrai in contatto con uno



straordinario professore dell'Accademia dell'arte e del costume di Roma. Anni dopo, in val d'Ultimo, la materia che da tempo cercavo era davanti ai miei occhi. Tutta la strada fatta si ricomponne. L'associazione dei feltrai

dell'Alto Adige organizzò un incontro internazionale a Tesimo. Qui conobbi straordinari professionisti tedeschi e bulgari. Lo scambio umano e artistico con persone come Yudit Pocs e Inge Bauer, una pedagogista

che poi ha deciso di dedicarsi al feltro, mi hanno fatto crescere moltissimo».

Tutta la storia di Roberta Francato è un puzzle di incontri, casualità che sembra spingerla irrimediabilmente

verso la sua ricerca. Al Manu di Bolzano in via S. Quirino le offrono la possibilità di lavorare e produrre. Le sue creazioni sono autentiche perché oltre a utilizzare materiale nobili quali lana e seta, Roberta tinge i suoi lavori preparando colori realizzati naturalmente, senza chimica. Aiutata da Rossella Celano specialista di tinture naturali, la Francato porta avanti l'attenzione alla natura. «Oggi i contadini bruciano la lana merinos perché nessuno la vuole più. Ritengo sia drammatico — motiva l'artista — per questo adoro utilizzare i fiocchi di lana come una fibra e non come filato». C'è in questo lavoro un andare a ritroso nel tempo. E la necessità di riappropriarsi di gesti autentici, senza la costrizione di trucchi, cuciture, false alterazioni chimiche. Roberta svela una caparbietà capace di tenere insieme la materia. Un fiocco di neve con uno di organza. La leggerezza di una fibra impalpabile che toccata, colorata e composta diventa tessuto. L'arte è la folgorazione di un oggetto che ti commuove, come una pozza di luce in una giornata di pioggia.

La mostra osserva il seguente orario: oggi 10-17, domani 10-14. Venerdì 5 dicembre, 10-19; sabato 6, 10-14; venerdì 12, 10-17; sabato 13, 10-14

**L'iniziativa** Dipinti, gioielli, orologi e pezzi pregiati battuti domani a Trento

## Asta di lusso da von Morenberg

C'è tempo fino alle 18.30 di oggi per ammirare le opere in mostra negli spazi di Morenberg Casa d'Aste in via Malpaga 11 a Trento. Si tratta di dipinti antichi e del XIX-XX secolo, arredi e oggettistica, sculture e argenti, gioielli e pezzi pregiati di arte moderna e contemporanea che domani saranno battuti all'asta alle 10, 12 e 15.30 con questa suddivisione: dalle 10 dipinti antichi e del XIX-XX secolo, arredi e oggettistica, sculture e argenti (asta 27); dalle 12 gioielli e orologi (asta 28); dalle 15.30 arte moderna e contemporanea (asta 29).

Per «Antiquariato asta 27», nella vasta sezione dedicata alla pittura, da segnalare il *Ritratto di donna distesa* di Luigi Napoleone Grady nonché una vasta selezione di autori trentini quali Alcide Davide Campestrini, Diego Costa, Iras Baldessari, Luigi Pizzini ed Elmo Ambrosi. Fra i dipinti antichi degna di nota una *Madonna con Bambino* su tavola

attribuita a Francesco di Vittore Bissolo e un pregevole *Ecce Homo* di scuola emiliano veneta del XVIII sec. A seguire una sezione dedicata all'arte africana con alcune rare sculture Waga dell'Etiopia; degna di nota anche una raccolta di tappeti e tessuti tanto orientali che europei, tra i quali spiccano un'importante tappeto mongolo Ningxia, un grazioso e antico Shirvan e altri; per la sezione dedicata alle sculture il lotto 422 propone il *Busto di giovane donna* in

### Le proposte

Tra le opere presenti quadri di Guttuso, Vasarely e Alighiero Boetti. Spazio anche a tappeti antichi e rare sculture provenienti dall'Etiopia

alabastro, opera di Antonio Frilli, noto scultore fiorentino attivo tra la fine dell'800 e gli inizi del '900. A chiudere la sezione dedicata agli argenti. Importante segnalare che una parte del ricavato dell'asta sarà devoluto al lavoro dei Frati Cappuccini in terra d'Africa. A seguire asta 28 «Gioielli e Orologi» per la quale si segnala un set collana e pendente di Fred, Parigi anni '70 (lotto 222), una spilla riccio di Tiffany anni '60 (lotto 183), un importante anello contrariè e un solitario (lotti 224 e 227). Inoltre, si veda una piccola raccolta di orologi da tasca. Per «Asta 29 Arte Moderna e Contemporanea» interessanti *Lago di Molveno* di Giuseppe Angelico Dallabrida, *Dopo il bagno* di Renato Guttuso, la scultura in bronzo di Fausto Melotti *Araba Fenice*, *Sonora II* di Victor Vasarely e un'opera di Alighiero Boetti *Il progressivo svanire della consuetudine*.

Info 0461.263555



ECOREGIO  
2020

DIE WIRTSCHAFTLICHE ZUKUNFT VON TIROL, SÜDTIROL UND TRENTO  
IL FUTURO ECONOMICO DI TIROLO, ALTO ADIGE E TRENTO

Iscrizione e programma:  
www.ecoregio.eu  
E-Mail: ecoregio@wiko.co.at

Quota di partecipazione:  
Euro 195,00 IVA escl.

Simposio  
05.12.2008  
EURAC Bolzano  
Inizio: ore 10:00

Nel pomeriggio personaggi di spicco discuteranno in quattro panel i temi dell'energia, tecnologia, formazione e alimentare — fra gli altri:

Maximilian Rainer, SEL AG  
Hannes Gruber, HYPO TIROL BANK AG  
Elmar Grasser, ORANGE  
Silvio Barbero, SLOW FOOD ITALIA  
Ernst Molk, MPREIS  
Hubert Hofer, TIS INNOVATION PARK

Il futurologo tedesco  
MATTHIAS HORX  
 presenterà gli scenari  
per il futuro economico  
dell'Euregio

